RIFORNIMENTO IDRICO

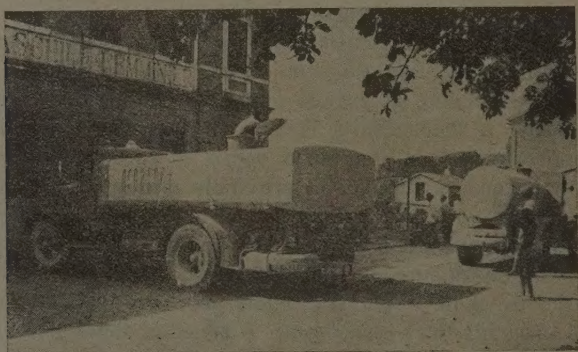
Da oltre due mesi, una vasta zona sud-orientale dell' Istria, al persistere di una siccità che è il radicato retaggio di un passato, lungo abbandono, ha visto percorrere le sue contrade arse, da rapidi e potenti carri che portano, ovunque se ne dimostri più urgente il bisogno, l' acqua agognata e ristoratrice. Sono le autobotti dell' Acquedotto istriano.

Il Consorzio per la trasformazione fondiaria dell' Istria che realizza con rapido impulso, con esatto criterio tecnico e con equilibrata economia, la grande opera, vedendo ridursi in modo preoccupante le disponibilità idriche di una notevole parte del suo comprensorio, con spontaneo senso di intima adesione alle necessità urgenti e vitali della provincia istriana, convocati, in pieno accordo con S. E. il Prefetto, i Podestà dei luoghi più poveri di risorse idriche per l' accertamento dei prevedibili fabbisogni, organizzò in una settimana un adeguato servizio di autobotti riuscendo a portare regolarmente e tempestivamente, secondo le richieste, l' acqua pura e benefica delle lontane sorgenti là dove, pur urgendo il bisogno, le materiali esigenze del tempo non hanno ancora consentito di giungere con le condotte già progettate.

Con tale previdenza, predisposta con rapidità fascista e con sacrificio non solo finanziario, l' acqua è giunta nei depositi, nelle cisterne, nei pozzi dei comuni e delle frazioni più assetate, promessa sicura di una nuova vita.

Di giorno e di notte, con alto senso di dovere e con ferma disciplina, le autobotti hanno continuamente percorso le zone dove da ben quattro mesi non era piovuto, ove sin nel suo profondo la terra aveva perduto ogni traccia di umidità, ove i miseri e tristi *lachi*, umili cisterne offerte dalla natura alla sete degli uomini e delle bestie, offrivano il loro greto secco e screpolato. Ed hanno potuto portare acqua ovunque, pronte, instancabili, continue.

Su una superficie di circa 100 mila ettari, dove più urgente era il bisogno; su un percorso complessivo di oltre 25 mila

chilometri compiuto in circa 350 viaggi; con oltre duemila ore-operaio effettive di lavoro, corrispondenti ad un' attività media giornaliera di 15 ore, l' Acquedotto istriano ha potuto fornire l' acqua potabile, nelle zone non servite dalla sua attuale rete di distribuzione, ai capoluoghi dei comuni di Sanvincenti, Barbana, Canfanaro, Gimino, Antignana, Visignano, Montona, Pisino, Valle e Visinada, oltre che ad una quarantina tra frazioni, ville e località varie, senza contare i rifornimenti fatti su strada, alle umili castellane per le quali l' incontro delle potenti autobotti significava spesso il risparmio di alcune decine di chilometri di lento e faticoso cammino.

Le autobotti a Visignano.

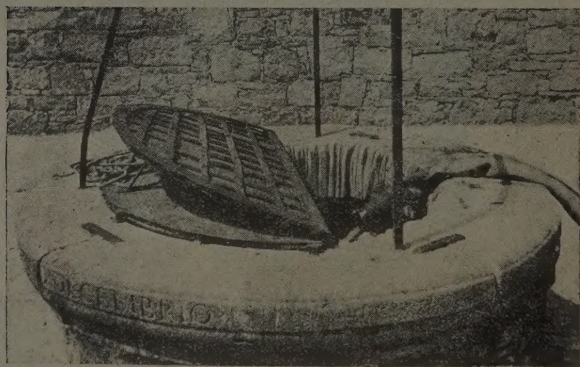
Nelle cifre sopra accennate è sinteticamente prospettata la entità del lavoro compiuto. Ma esse sono indubbiamente poca cosa di fronte al conforto ed all' immenso sollievo che, specie per gli umili disseminati nelle campagne aride, ha potuto rappresentare il senso di premurosa attenzione e di fraterno aiuto offerto dalla nuova provvidenza. L' Acquedotto istriano che sta rigenerando la regione, si è palesato non solo un' opera grandiosa, attuata con tecnica sicura, ma vivido, palpitante spirito di comprensione che realizza un progetto benefico sentendo e comprendendo interamente cosa esso costituisca e rappresenti per la popolazione istriana. E' un' opera condotta oltre che con la mente con un' anima. L' umile lo comprende bene, esso anzi comprende specialmente questo. Cosa non potrebbero narrare i funzionari del Consorzio che con diligente cura hanno condotto

questo specialissimo servizio! Quale sguardo nel rozzo volto di quei villici che con mestoli affondati nella fanghiglia si apprestavano a raccogliere l'acqua melmosa dal fondo di alcune pozzanghere, al giungere rapido ed imprevisto delle autobotti! Quale meraviglia benedicente nei conducenti di castellane all'incontro delle semoventi sorgenti di acqua pura! Quale sollievo festoso di popolazioni nelle ville assetate, attorno alle cisterne riempite della nuova acqua purissima!

Scarico in una cisterna a Villa di Rovigno.

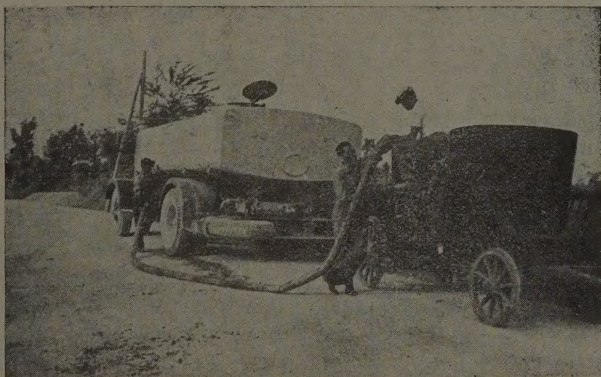
Nella storia dell'Istria, in tante piccole ville, in tante minute frazioni, venuta a mancare la risorsa locale, asciugatasi la cisterna, seccatosi il *laco* più vicino (si conta che oltre mille di queste naturali raccolte d'acqua siano state prosciugate dalla siccità), per la prima volta sono stati visti giungere i rapidi e capaci carri a portare, dono nuovissimo, l'acqua abbondante e pura per gli uomini e per le bestie. Così a Sossi, a Madrosani, a Crisanzi, a Corridico, a Radolovi, a Rados, a Chirmignacco, ad Izzola, a Maicuzzi, a Carmedo, a Brattoli, a Radmani, posti

isolati ed assetati dove è stato più arduo e difficile il giungere con tali pesanti automezzi. Il travaso dell' acqua dalle autobotti è avvenuto con tutti i mezzi: dalle pompe da vino, poste in opera per far giungere l' acqua in serbatoi elevati, alle catene

Rifornimento a Villa Ràdos.

Riempimento di una cisterna a Barbana.

di secchi, dove, specie le prime volte, l' urgenza dell' approvvigionamento non aveva consentito un opportuno attrezzamento. Ma la gioia riluceva nella fatica a cui si prestavano con slancio uomini, donne e ragazzi. Dove poi le maniche in dotazione alle

autobotti non potevano giungere, i più rudimentali ed improvvisati condotti venivano costruiti con la volenterosa collaborazione di tutti ed adducevano rapidamente l'acqua nella cisterna arida o nel pozzo esausto.

Nel momento benedetto in cui l'acqua giungeva a dissetare, realizzazione moderna dell'evangelico motto, l'atto benefico pareva portasse davvero in ogni luogo, ad ogni episodio, in ogni momento una nuova speranza ed una nuova fede. L'opera materiale era vivificata da uno spirito.

Rifornimento di una castellana lungo la strada.

Dove la siccità, l'arsura, la sete distruggono raccolti, riducono il bestiame, abbrutiscono gli uomini, portare acqua vuol ben dire dare rigoglio, vita, fiducia. Essi sono i germogli della nuova êra, emblemi dell'età che giunge.

ING. A. DIANA

In tema di concimazione ai frumenti

Ogni aumento di fertilità del suolo è in stretto rapporto con lo sviluppo delle colture foraggere e col conseguente aumento e miglioramento del bestiame.

Sono questi i due capisaldi, ed il punto di partenza di ogni nostra azienda, protesa ad ottenere alte produzioni di grano.

La possibilità di disporre di abbondante letame per le sarchiate (granoturco e patate), creando nel terreno una potente

riserva di fertilità, permette in un secondo tempo al grano di utilizzare largamente questa fertilità accumulata nel terreno, specie se esso viene ad occupare il suo giusto posto nel ciclo di una rotazione, sia questa sessennale con erba medica, che quadriennale con trifoglio pratense.

In queste condizioni di terreno, il grano può raggiungere anche da noi produzioni elevate, quando, oltre a tale preparazione indispensabile, si sono eseguite accurate lavorazioni ed impiegate razze elette di frumenti precoci, capaci di sopportare con sicurezza laute concimazioni chimiche, fosfatiche e particolarmente azotate.

Lesinare perciò sulla quantità di concimi chimici da somministrare al grano, è una di quelle false economie che il nostro agricoltore deve assolutamente evitare se vuole ottenere alti rendimenti; egli tenga quindi presente che spendendo poco si ottiene anche molto poco, mentre spendendo di più e con criterio, si possono raggiungere produzioni unitarie insperate, sufficienti a ripagare lautamente le fatiche ed il denaro impiegato.

Che i concimi chimici siano indispensabili nell' agricoltura odierna è cosa di cui sono convinti pressochè tutti i nostri agricoltori; però ve ne sono alcuni che sono assai restii ad anticipare quelle poche centinaia di lire per ettaro occorrenti per una discreta concimazione, nel timore di una eventuale perdita del prodotto in seguito ad un' annata sfavorevole.

Ora questi stessi agricoltori hanno avuto nell' annata granaria testè decorsa, la conferma chiara ed irrefutabile del loro errato pregiudizio, in quanto il grano da noi è forse fra le poche se non l' unica coltura che quasi sempre sfugge ai danni della siccità.

Ed è perciò che anche quest' anno le alte produzioni si sono raggiunte solamente laddove i lavori accurati e razionali e l' impiego di sementi elette, sono stati completati da laute concimazioni chimiche.

Come dice bene il prof. Marchi nel suo opuscolo « L' arma più potente: *I Concimi* », non si possono ottenere *laute* produzioni di frumento se non si ha il coraggio di dare per ogni ettaro almeno otto quintali di concimi fosfatici e tre di azotati, completati da concimi potassici e calcarei a seconda dei terreni e delle singole colture.

Ma un passo non indifferente in avanti verrebbe fatto anche se gli agricoltori rimasti ancora titubanti concimassero prima della semina, ogni giornata (2000 m.²) di terreno a grano, con *almeno un quintale di perfosfato* dal titolo normale e con *20-30 chilogrammi di cianamide.*

Oltre alla concimazione fondamentale non dovrebbe poi mancare quella nitrica, da regolare secondo i bisogni dei terreni e secondo la quantità di azoto dato alla semina, da applicare con nitrature in copertura durante l'inverno ed al principio della primavera, in ragione di chilogrammi 15-20 di nitrato di calcio per giornata.

Tali quantitativi di concimi rappresenterebbero un progresso notevole ed influirebbero sull'aumento della produzione media unitaria di grano e delle altre colture della provincia.

Nei nostri terreni il fosforo non dovrebbe mai mancare, come pure l'azoto; fosforo e azoto sono i due elementi che le piante assorbono in maggior quantità dal terreno durante il periodo invernale, ed ancora di più in quello primaverile.

Ripeto che anche nel periodo invernale il grano ha bisogno di questi due elementi, i quali agiscono sempre nel terreno, anche con basse temperature; lo tengano bene presente i nostri agricoltori, specie quelli delle zone fredde, sempre pronti a credere che con il freddo le piantine di grano non si nutrono. Quanto asserito vale non tanto per la quantità di azoto e di fosforo assimilato, quanto per il vigore che detti elementi procurano alle piante prima della levata primaverile e per la maggiore resistenza di queste ai rigori invernali ed alle malattie crittogamiche.

L'agricoltore deve inoltre ricordare che *la concimazione deve essere bene equilibrata in tutti i suoi elementi*; pertanto è errato somministrare molto azoto al terreno, senza aumentare adeguatamente il fosforo: in tale caso, non solo non si ha incremento di prodotto ma si va incontro a guai e danni.

La propaganda che la Cattedra sta svolgendo nella provincia per un maggiore e più razionale impiego dei concimi chimici, sta di già dando i suoi frutti, ed il maggiore impiego di questi concimi sarà un'altra prova tangibile della fede dei nostri buoni agricoltori, sempre pronti a seguire ed a rispondere per primi alle direttive del Governo fascista.

DOTT. F. RACCAMARI

Utilizzazione delle vinacce come mangime

Premettiamo che le vinacce non possono assolutamente costituire da sole la razione alimentare per i bovini, nemmeno per un breve periodo di tempo; esse vanno somministrate insieme ad altri mangimi più concentrati, quali fieno di erba medica o di trifoglio, panelli, barbabietole, crusca, ecc. Ne risulta così una buona razione, sufficiente a sodisfare le esigenze fisiologiche del bestiame, specie nel periodo invernale, in cui questo non è, ordinariamente, sottoposto a lavori faticosi, e si consegue il vantaggio di fare delle economie di altri foraggi utilizzando un residuo della vinificazione che altrimenti andrebbe disperso.

Le vinacce hanno un discreto valore alimentare, come risulta dalla loro composizione e dal confronto della medesima con quella di un ottimo fieno normale, cioè di prato naturale asciutto; le vinacce sono, poi, un mangime molto più concentrato della paglia di frumento ed hanno quindi un potere nutritivo ben più elevato di questa.

Alimenti	Percentuale dei principali gruppi di sostanze nutritive digeribili contenuta nei 3 alimenti			Relazione nutritiva
	Proteine	Grassi	Idrati di carbonio	
Vinacce fresche	2.8	3.7	20	1:10
Ottimo fieno normale	9.2	1.5	42.8	1:5
Paglia di frumento autunnale	0.8	0.4	35.6	1:46

Le vinacce sono formate dai graspi, dalle buccie e dai vinaccioli o acini; mentre le buccie sono piuttosto ricche di sostanze azotate ed i vinaccioli di sostanze grasse, i graspi sono in buona parte costituiti da sostanze legnose non digeribili ed abbondano di acidi organici, ragione per cui è vivamente raccomandabile di somministrare al bestiame della vinaccia diraspata Una separazione sommaria dei graspi dalle buccie e dagli acini si può ottenere con una comune forca, ma é preferibile far uso di un crivello a fori molto larghi che lascino passare soltanto le buccie ed i vinaccioli.

Tutti i vari tipi di vinacce — e cioè quelle fresche o vergini, provenienti dalla torchiatura; quelle immerse nell'acqua

per ottenere il vinello o secondo vino o acquarello e quelle distillate — hanno, ad un di presso, lo stesso valore alimentare; però le migliori sono quelle provenienti da uve bianche.

Le vinacce fresche contengono dell'alcool che secondo alcuni potrebbe causare al bestiame (specie agli ovini) dei disturbi digestivi, sopratutto infiammazioni del tubo digerente; costoro suggeriscono pertanto di somministrare, a preferenza, vinacce distillate oppure esaurite, mediante acqua, dell'alcool residuo, come si fa per la preparazione del vinello. Invece altri ritengono che il consumo delle vinacce fresche non presenti inconvenienti di sorta, anzi aggiungono che l'alcool residuo da esse contenuto eserciti una benefica azione stimolante sull'apparato muscolare.

Il bestiame preferisce indubbiamente vinacce fresche perchè quelle esaurite con l'acqua o fermentate hanno perso notevole parte del loro sapore e della loro fragranza; comunque anche queste sono appetite dal bestiame, mescolate con gli altri mangimi dei quali abbiamo fatto cenno, specie se addizionate con sostanze, quale il sale pastorizio, che ne aumentino la sapidità.

Le vinacce non possono conservarsi a lungo all'aria senza subire alterazioni; infatti esse inacidiscono, ammuffiscono, diventano quasi legnose, ed in tali condizioni il loro impiego nell'alimentazione è tuttaltro che consigliabile. Bisogna pertanto pensare alla loro conservazione, ed il mezzo migliore allo scopo è l'insilamento che può farsi anche non disponendo di un silos vero e proprio. Basta infatti scavare una fossa nel terreno, scegliendo un punto in cui si è sicuri che l'acqua non potrà infiltrarsi, disporvi le vinacce in strati comprimendole fortemente, ed aggiungere a ciascun strato del sale pastorizio in ragione di un chilo, un chilo e mezzo per quintale di vinaccia.

Caricata la fossa, si copre il materiale con uno strato di terra comprimendola bene, e sopra questa si mette del tavolame fuori uso, sul quale si dispone del pietrame grosso che di certo nelle nostre campagne non difetta.

Questo sistema di insilamento delle vinacce in fosse è alquanto comune in parecchie zone del Veneto, dove le fosse adibite a tale uso sono chiamate *graspare*.

Le vinacce possono conservarsi, sempre previa stratificazione ed energica compressione e copertura, anche in vecchi tini, botti, brente, avendo cura di praticare un foro nella parte

inferiore di tali recipienti onde assicurare lo smaltimento dei liquidi che lasciano la massa della vinaccia sotto l'azione della pressione.

Allorchè si somministrano vinaccie conservate nell'uno o nell'altro modo, bisogna aver cura di scartare quelle che si sono ammuffite, che hanno cattivo odore e che sono comunque alterate, per evitare al bestiame dei disturbi che potrebbero essere anche gravi.

Riteniamo consigliabile di somministrare le vinacce in uno solo dei pasti giornalieri, e di incominciare con piccoli quantitativi, uno o due chili, per giungere poi gradualmente a 6-8 chilogrammi per capo e al giorno se si tratta di vinacce fresche, mentre impiegando quelle conservate ne basta circa la metà.

Se si tiene presente che le distillerie autorizzate sono assai poche e che i prezzi corrisposti dalle medesime sono addirittura irrisori, non è difficile comprendere che la utilizzazione di questo sottoprodotto come mangime, pur con le cautele e le limitazioni suggerite, è, sotto ogni aspetto, la più vantaggiosa, specie in questo periodo di accentuata e generale scarsezza di foraggi.

Dott. U. Stacchiotti

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Buie. — All'inizio della seconda quindicina di settembre sono cadute delle pioggerelle che hanno, più che altro, rinfrescato l'aria; poi si sono avute giornate serene con temperatura piuttosto elevata durante il giorno.

Il granoturco, dopo le ultime pioggie, si è alquanto rimesso; tuttavia il raccolto sarà scarsissimo.

Gli agricoltori si sono decisi ad iniziare la semina di erbai di granoturco, rape da foraggio e trifoglio incarnato. Anche i pascoli hanno alquanto beneficiato delle ultime pioggie.

La vendemmia è incominciata da qualche giorno; il raccolto si prevede uguale o leggermente superiore a quello dell'anno scorso; la qualità è ottima ed il grado zuccherino elevato. Il vino vecchio è pressochè esaurito.

L'ultimo mercato di Buie è stato abbastanza movimentato ma si sono conclusi pochi affari per mancanza di acquirenti; nessuna variazione nei prezzi.

La Cattedra ha iniziato la propaganda per l'impiego dei fertilizzanti nei centri dove il consumo è ancora ridotto. Le prime due riunioni sono state tenute a Portole ed a Stridone di Portole domenica 29 settembre alla presenza delle autorità locali.

CHERSO. — Nella seconda quindicina di settembre abbiamo avuto dapprima giornate serene con leggero vento di bora, e verso la fine abbondanti precipitazioni che hanno rifornito di acqua le cisterne e i «lachi» che si erano nuovamente esauriti dopo le pioggie della seconda metà di agosto.

In seguito al secco persistente, non si sono ancora potuti preparare i terreni per la semina del frumento.

I pascoli hanno vegetato stentatamente ma ora si spera che riprenderanno dopo le pioggie di questi giorni, se non avremo la bora.

Tutte le colture erbacee ancora in vita hanne molto sofferto per il secco; anche i cavoli trapiantati dopo le pioggie di metà agosto, sono in gran parte periti.

La vite si è avvantaggiata del bel tempo di settembre ed ha portato a maturazione l'uva senza attacchi parassitari, mentre quasi tutti gli anni andava soggetta al marciume degli acini, il cui sviluppo è facilitato dal sistema di allevamento ad alberello basso. La vendemmia è ultimata ovunque, meno che a Sansego, dove il prodotto è molto abbondante. La resa in mosto è stata buona per le uve dei vigneti di Cherso e Lussino, ottima per quelli di Sansego; il grado zuccherino si aggira attorno ai 17-18 Babo per le uve vendemmiate presto, mentre le partite che hanno potuto maturare perfettamente hanno segnato medie di 19-20°.

L'olivo vegeta bene ma il prodotto è scarso e in molte zone nullo.

La raccolta dei fichi è ultimata; non è stata abbondante, però di ottima qualità.

L'esperto della Cattedra è stato per una settimana a Sansego per impartire consigli agli agricoltori sulla preparazione delle cantine e dei vasi vinari, nonchè sulla vendemmia e sulla vinificazione.

Capodistria. — L'andamento stagionale nella seconda quindicina di settembre non è stato proprio sfavorevole; però il persistere del secco ostacola i lavori in corso di preparazione dei terreni per le prossime semine. Una buona pioggia sarebbe di grande giovamento anche alle ultime colture orticole

La vendemmia è stata iniziata e prosegue con alacrità; il prodotto è scarso ma in compenso di ottima qualità.

Il 29 settembre la Sezione ha iniziato un ciclo di conferenze per l'intensificazione delle concimazioni.

Parenzo. — L'andamento stagionale nella seconda quindicina di settembre è stato alquanto vario, e si è avuto un alternarsi di giornate serene e nuvolose, con alcune precipitazioni peraltro insufficienti alle necessità colturali. Alla fine della quindicina il tempo si è ristabilito e la temperatura si è notevolmente rialzata.

La preparazione del terreno per le prossime semine viene fatta con difficoltà, causa la persistente aridità del terreno, ed è molto arretrata.

La produzione del tabacco è stata quanto mai scarsa, ma la qualità è discreta.

Nessun miglioramento nella vegetazione delle colture foraggere; anche i tentativi di semina di erbai autunno-vernini sono riusciti pressochè vani, sempre per il persistere del secco. Le disponibilità di foraggio sono suffi-

cienti fino a tutto novembre, e quindi gli agricoltori devono provvedersi sino da ora il fabbisogno di fieno che viene venduto a caro prezzo.

La vendemmia è in pieno e si svolge in condizioni favorevoli; le uve segnano, a seconda delle posizioni dei terreni, dai 15.5 ai 20 gradi zuccherini, però la resa in mosto è alquanto inferiore al normale. I mosti di uve rosse presentano bella schiuma e vivace colore.

Il mercato delle uve è quanto mai incerto; le autorità politiche ed economiche locali hanno stabilito il prezzo in ragione di L. 3.20 il grado.

Oltre alla propaganda per la fertilizzazione dei terreni, la Sezione della Cattedra svolgerà nel mese di ottobre un ciclo di conferenze per la campagna granaria in varie località della zona.

Pisino. — Nella seconda quindicina di settembre si sono avute in prevalenza giornate con cielo sereno e solo qualche pioggerella di poca efficacia, per modo che la mancanza di acqua è sentita ancora fortemente in tutta la zona.

Causa questo andamento stagionale i lavori di aratura e di preparazione dei terreni per le prossime semine sono ostacolati e ritardati.

La vegetazione dei prati di erba medica e dei pascoli ha ripreso alquanto vigore dopo le pioggie; la disponibilità di foraggio è insufficiente al fabbisogno.

La raccolta del tabacco non è abbondante ma la qualità è buona.

Nella conca di Pisino la produzione del granoturco è stata discreta; non così nelle altre zone, specie nelle terre rosse.

La vite si è un po' riavuta dopo le ultime pioggie; il prodotto sarà superiore e migliore di quello dello scorso anno.

La raccolta delle olive sarà scarsa.

Il Reggente la Sezione ha tenuto alcune conferenze e svolta attiva propaganda sulla razionale utilizzazione dei prodotti secondari dell' azienda nell' alimentazione del bestiame.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di settembre abbiamo avuto in prevalenza giornate serene ed a temperatura mite; la mancanza di pioggie rende sempre più difficile agli agricoltori l' approvvigionamento idrico per le necessità proprie e per quelle del bestiame.

I lavori procedono regolarmente.

La raccolta del tabacco è stata di recente ultimata; il prodotto è scarso ma di buona qualità.

La vegetazione dei prati artificiali, dei prati-pascoli e dei pascoli è addirittura ferma; gli erbai seminati dopo l' ultima pioggia non hanno germinato e così anche questa risorsa foraggera viene a mancare. Si prevede che nel prossimo inverno vi sarà ben poca disponibilità di foraggio.

La vendemmia prosegue normalmente; il grado gleucometrico è inferiore alle previsioni; il mercato è piuttosto fiacco ed a prezzi inferiori a quelli della decorsa annata.

L' olivo si presenta abbastanza bene come sviluppo vegetativo ma il prodotto sarà mediocre.

La Sezione ha tenuto un ciclo di conferenze prima della vendemmia per la razionale confezione dei vini ed ha assistito gli agricoltori nelle pratiche stagionali.

RISPOSTE A QUESITI

Quesiti in materia di assicurazioni. — *Alcuni agricoltori, richiamandosi ad un articolo dell' on. M. Casalini su «Le assicurazioni vita e gli agricoltori», pubblicato nel n. 11 del 15 giugno c. a. del nostro giornale, ci hanno chiesto chiarimenti e formulato quesiti al riguardo. Abbiamo interessato della cosa il sig. Agente generale per l' Istria dell' Istituto nazionale delle assicurazioni, il quale ci ha cortesemente favorito una pubblicazione dell' Istituto medesimo contenente le tariffe, le istruzioni e gli esempi illustrativi per le assicurazioni vita degli agricoltori; riteniamo pertanto utile ed opportuno, per sodisfare le richieste di cui sopra, riportare le parti più importanti della pubblicazione predetta, omettendo per brevità tutte le tariffe, tanto più che ognuno può farsi un' idea esatta delle stesse attraverso gli esempi illustrativi.*

I.

In base alla Legge 5 luglio 1928, n. 1760, che disciplina l'esercizio del credito agrario in Italia, viene praticato il *credito agrario di miglioramento*, che mira a fornire agli agricoltori, che attuano opere dirette a migliorare l' azienda agricola, il capitale occorrente.

Sono operazioni di *credito agrario di miglioramento* i prestiti e mutui per esecuzione di piantagioni e trasformazioni colturali, applicazioni della elettricità all' agricoltura, sistemazioni montane, sistemazione di terreni, costruzioni e riattamenti di fabbricati rurali per alloggio dei coltivatori, per ricovero del bestiame, ecc. ecc.

Sono pure considerate operazioni di *credito agrario di miglioramento*, in dati casi e condizioni, i mutui per *acquisto di terreni* per la formazione della piccola proprietà coltivatrice, affrancazione di canoni, livelli e trasformazione di debiti fondiari che abbiano per fine il miglioramento stabile dei fondi, ecc.

Tutti i prestiti e mutui per miglioramento devono essere estinti in *rate annuali* il cui numero massimo non può eccedere quello di *trenta,* a datare, di regola, dall' anno nel quale i miglioramenti sono diventati produttivi.

In genere tali prestiti e mutui sono concessi *con garanzia di ipoteca:* essi godono in genere di un contributo dello Stato.

Devonsi ricordare qui anche le operazioni di «credito fondiario»: questo è esercitato da speciali *Istituti* e i relativi *mutui* sono pure ammortizzati in genere con *«annualità temporanee certe».*

Il pagamento dei mutui fondiari e agrari di miglioramento e l' assicurazione

Prendiamo un esempio relativo alla *annualità occorrente per estinguere un prestito di* L. 100 *al tasso del* 4 % per la durata di 25 anni sia nel caso di prestiti agrari di miglioramento che di prestiti fondiari.

Vediamo che per estinguere un prestito di L. 100 al tasso del 4 % in 25 anni devono essere pagate 25 *annualità da L.* 7,18 *cadauna.*

Può essere indubbiamente interessante per l' agricoltore acquistare la certezza che in caso di morte prima dell' estinzione del prestito, il debito sia estinto e la proprietà liberata da ogni ipoteca.

Ciò può essere ottenuto mediante la speciale forma della «*assicurazione di annualità temporanee certe*».

Esempio

Tizio, agricoltore, età anni 40, ha contratto un debito di L. 50.000, durata anni 25, e sa che, per tale durata, dovrà pagare *un' annualità* di L. 3.590.

Egli vuole che i suoi eredi possano, nel caso che egli muoia prima del termine di 25 anni, avere la casa e la terra libere da ogni peso e da ogni ipoteca.

A tale scopo contrae l' *assicurazione di annualità temporanee certe* e si impegna a pagare, per 20 anni, un premio di

$$\frac{3.590 \times 197,25}{1.000} = \text{L. } 708,10$$

in aggiunta alle L. 3.590, col quale egli ha la certezza che, in caso di morte, i suoi eredi troveranno interamente estinto il debito.

II.

Questa *tariffa* è particolarmente diretta a favore di una categoria abbastanza numerosa di agricoltori: alludiamo agli *affittuari*.

E' noto che, in genere, il *contratto di affitto* varia, come durata, dai *tre* ai *nove* anni: vi è una tendenza anzi a portarla ai nove anni per ragioni tecniche che non occorre illustrare.

L' *affittuario*, nell' iniziare la coltivazione del fondo, è spinto a portare subito ogni miglioramento ad esso per raggiungere il migliore risultato.

E' evidente che la sua morte, durante l' esecuzione del contratto, porti grave scompiglio nella famiglia; in simili casi, avviene spesso che il contratto sia interrotto con grave danno per essa.

Può interessare al capo di famiglia, nel contrarre l'affitto di un'azienda, di *contrarre un' assicurazione per la quale, in caso di morte, abbia la certezza che la famiglia possa continuare a rimanere sul fondo essendo dispensata interamente dal pagamento del canone di affitto.*

L' assicurazione di annualità temporanee e gli affittuari agricoli

L' affitto a tre o nove anni, in genere, viene pagato a *rate semestrali anticipate:* è chiaro quindi che chi contrae questa speciale assicurazione tenda a garantire il pagamento rispettivamente di 5 *e di* 17 *semestralità.*

Mediante tale assicurazione l' affittuario sa che, in caso di premorienza, il *canone di affitto* sarà pagato dall' *Istituto nazionale delle assicurazioni.*

I. Esempio

Durata dell' assicurazione anni due e mesi sei (a premio unico)

Tizio, età anni 30, nel contrarre l' affitto (per la durata di tre anni) di un terreno, per il quale si impegna di pagare un' *annualità* di L. 6.000 (a semestri anticipati) vuol garantire, per il caso di premorienza, che la *famiglia* continui a rimanere, fino alla scadenza, sul fondo affittato senza ulteriore pagamento del canone di affitto.

In base alla tariffa IIª egli pagherà un *premio unico* di

$$\frac{6.000 \times 35,15}{1.000} = \text{L. } 210,90$$

Con tale premio l' Istituto si impegna, in caso di morte di Tizio, a pagare le semestralità rimanenti, fino al massimo di 5 (15.000 lire complessivamente).

II. Esempio

Durata dell' assicurazione anni otto e mesi sei (a premio unico)

Ferme rimanendo le premesse di cui sopra, in base alla tariffa II bis Tizio pagherà un *premio unico* di

$$\frac{6.000 \times 242,50}{1.000} = \text{L. } 1.455$$

Con tale premio l' Istituto si impegna, in caso di morte di Tizio, a pagare le semestralità rimanenti, fino al massimo di 17 (51.000 lire complessivamente).

III. Esempio

Durata dell' assicurazione anni otto e mesi sei (a premio annuo per cinque anni)

Ferme restando le premesse di cui sopra, in base alla Tariffa II-c, Tizio pagherà — limitatamente ai primi 5 anni — un *premio annuo* di

$$\frac{6.000 \times 53,05}{1.000} = \text{L. } 318,30$$

Con che l' *Istituto si impegna*, in caso di morte di Tizio, a pagare le semestralità rimanenti, fino ad un massimo di 17 (51.000 lire complessivamente).

III.

La legge 1928 sul «credito agrario» indica fra i *prestiti di esercizio* quelli che hanno per iscopo di favorire l' acquisto di *macchine e di attrezzi agricoli e di bestiame.*

Tali *prestiti* sono garantiti con privilegio sulle macchine, attrezzi e bestiame e sono ammortizzati, in genere, in un periodo di 5 anni in 5 rate uguali *posticipate.*

All'atto dell'acquisto l'*Istituto di credito agrario* anticipa l'intera somma trattenendo gli interessi dell' anno; ad ogni *scadenza* l' agricoltore versa $^1/_5$ della somma, rinnova l' effetto cambiario per la somma rimanente e paga i relativi interessi anticipati.

L' assicurazione a capitale decrescente annualmente a premio unico

Da quanto è detto sopra il *debito* decresce annualmente di $^1/_5$ del capitale avuto inizialmente a *prestito.*

Può interessare all' agricoltore di avere la certezza che, in caso di morte durante i cinque anni, il *debito* rimanente sia immediatamente pagato in modo che la *famiglia* rimanga libera da tale onere, pure rimanendo a sua disposizione il bestiame o le macchine e attrezzi da lui acquistati.

A ciò può provvedersi colla assicurazione qui proposta, mercè il pagamento di un *premio unico* all' atto dell' operazione di prestito.

Esempio

Tizio, età 40 anni, ha deciso di completare la stalla coll' acquisto di 10 capi di bestiame per il quale occorre accendere un *prestito* di L. 10.000 che chiede ed ottiene dall' *Istituto di credito agrario* creato per legge e funzionante nella Regione.

Egli all' inizio dell' operazione rilascia una «cambiale agraria» di L. 10 000 e anticipa l' interesse del I° anno; al termine di questo pagherà L. 2.000 oltre gli interessi delle 8.000 lire rimanenti e così via fino al termine del 5° anno, diminuendo il debito di L. 2.000 all' anno.

Tizio vuole garantirsi che, in caso di morte, l' Istituto paghi il debito rimanente e cioè:

durante il	1°	anno	L. 10.000	complessivamente
»	2°	»	» 8 000	»
»	3°	»	» 6 000	»
»	4°	»	» 4.000	»
»	5°	»	» 2.000	»

Egli — in base alla Tariffa III — dovrà pagare *in una sola volta*

$$\frac{10.000 \times 40,35}{1.000} = \text{L. } 403,50$$

Mercè tale pagamento egli sa che, in caso di morte, ogni *debito* suo sarà estinto. *(continua)*

NOTIZIARIO

Imposta di consumo sul vino. — 3) *Uve cedute da locatari, da mezzadri e da affittuari.*

Con circolare ministeriale 22 maggio 1930, n. 8652, è stato dichiarato erroneo il criterio, adottato da qualche appaltatore delle imposte, di considerare tassabili le uve o il vino che mezzadri e coloni cedano al locatore a saldo od a compensazione delle spese anticipate dagli uni per conto degli altri durante l' annata agraria, per acquisto di materie e di attrezzi necessari alla coltivazione dei fondi. Sempre quando le assegnazioni di prodotto avvengano al suddetto specifico titolo, non v' è motivo di attribuire ad esse una portata ed una efficacia diverse da quelle derivanti da contratti di colonìa nei quali siano previste differenti quote di ripartizione dei prodotti in rapporto a speciali impegni assunti tra le parti, dovendosi pur sempre considerare produttori il proprietario ed il colono, ognora quando sia l' uno che l' altro risulti partecipante al prodotto del fondo.

Analogamente a quanto si è detto per i rapporti fra proprietari e coloni, anche i proprietari di fondi affittati non perdono la loro qualità di produttori, agli effetti dell' imposta di consumo, pel fatto che gli affittuari rimettono loro dei quantitativi di uva in base alle convenute pattuizioni ed alle invalse consuetudini locali.

Contrariamente a quanto si è detto per il vino corrisposto in conto del canone di affitto, quello dato a titolo di canone enfiteutico o decimale va soggetto ad imposta.

4) *Uve e mosti acquistati per correzione di vini.*

Il limite stabilito dal decreto 26 ottobre 1932 per gli acquisti di uva e di mosti da parte dei produttori allo scopo di correggere la produzione propria, è stato elevato al 30 per cento per le uve, al 25 per cento per i mosti e al 9 per cento per il mosto concentrato.

Tali acquisti possono essere fatti sia presso altri produttori che presso commercianti all'ingrosso entro il periodo della vinificazione per le uve e per i mosti e non oltre il 15 dicembre per i mosti concentrati.

Il passaggio dell'uva e del mosto da produttore a produttore o da commerciante a produttore deve essere scortato da bolletta d'accompagnamento.

5) *Sidro e succo di mele non fermentato.*

Il Ministero per le finanze, con lettera n. 57447,953 in data 18 novembre 1933, rispondendo ad analogo quesito della Confederazione fascista degli agricoltori, ha dichiarato non assoggettabili ad imposta di consumo i quantitativi di sidro che gli agricoltori producono direttamente dalla frutta e destinano al consumo famigliare; non altrettanto può dirsi però per i quantitativi di sidro che si distribuiscono ai lavoratori agricoli, perchè l'articolo 30 del Testo unico per la finanza locale limita la esenzione al vino e alle altre bevande vinose (mezzo vino, pòsca e agresto).

Lo stesso Ministero per le finanze ha dichiarato non colpibile con la imposta di consumo il succo di mele non fermentato, ottenuto dalla semplice spremitura della frutta e trattato chimicamente per impedirne la fermentazione.

6) *Per gli agricoltori che hanno una unica cantina in città.*

Già lo scorso anno si segnalò che il Ministero per le finanze aveva disposto la esonerazione dalla imposta delle uve vinificate in città da produttori che manchino di locali idonei alla vinificazione della parte dominicale delle uve dei fondi di produzione, riconoscendo in questo caso la sussistenza del carattere di inservienza delle cantine di città ai fondi rustici dai quali le uve provengono.

Successivamente, con una circolare telegrafica 29 settembre 1934, n. 9652, lo stesso Ministro per le finanze fissava il proprio concetto nei precisi termini seguenti:

« Pervengono lagnanze a questo Ministero perchè, malgrado disposizioni impartite circolare 30 agosto 1930, n. 17074, tuttora obbligatoria, amministrazioni imposte consumo intralciano operazioni vendemmie con richiesta eccessive formalità per trasporti uve et mosti da fondi produzione a centri mercato oppure a cantine situate fuori detti fondi sprovvisti locali vinificazione stop Con richiamo telegramma circolare 28 corrente credo necessario ricordare che secondo disposizioni obbligatorie contenute predetta circolare nessuna formalità o bolletta accompagnamento devesi richiedere per trasporti uve centri mercato stop Quando trattasi trasporti uve et mosti in cantine situate fuori luogo produzione anche se in Comuni non limitrofi basta semplice denuncia produttore ad ufficio imposte consumo cui occorre presentare certificato origine uve et mosti se provenienti da Comuni non limitrofi stop. Stesso trattamento devesi praticare per trasporto mosti in altra cantina ovunque situata per esigenze tecniche vinificazione aut formazione tipi unici stop.

Avvertesi infine che esenzione prevista articolo 30 numero 2 Testo unico a favore produttori spetta in ogni caso proprietari fondi anche se professionisti quando conduzione fondi stessi sia fatta mezzadria aut colonia stop. Prego LL. EE. Prefetti invigilare perchè premesse disposizioni abbiano piena osservanza».

Predisponendo gli Uffici imposte consumo appositi stampati, distinguendo il caso che le uve vinificate servano unicamente al consumo della famiglia del produttore ovvero eccedano le necessità di tale consumo, gli interessati possono rivolgersi ai predetti uffici per ottenere i moduli sui quali proporre le istanze di trasporto e di vinificazione in esonerazione di imposta. E' inteso che il vino eccedente il fabbisogno famigliare (la cui misura formi oggetto di accordi con l' Ufficio imposte) non può essere alienato a nessun titolo senza il pagamento della imposta e senza la relativa bolletta di accompagnamento.

Resta fermo il diritto degli Uffici imposte consumo di accertare con ogni mezzo la rispondenza fra le dichiarazioni rese dai produttori e la reale consistenza di vino prodotto nelle singole cantine.

Assemblea ordinaria del Sindacato fascista tecnici agricoli. — Il 10 settembre u. s. ha avuto luogo l' assemblea del Sindacato tecnici agricoli con l' intervento di quasi tutti gli iscritti di Pola e della Provincia.

Aperta la seduta col saluto al Duce, dato dal Segretario del Sindacato Comm. Leo Petronio, prima di passare alla trattazione dell' ordine del giorno il Segretario ha rivolto un caloroso saluto ai camerati tecnici agricoli richiamati o volontari, partenti per l' Africa Orientale.

Dopo la relazione sulla situazione del bilancio e la discussione di altri problemi riguardanti la categoria, il Segretario ha rilevato come l' attività del Sindacato abbia mirato principalmente all' assistenza ed al collocamento di tecnici disoccupati; ha poi illustrato ai presenti la posizione del tecnico agricolo dal punto di vista della libera professione, facendo presente come nella nostra provincia un numero non trascurabile di periti agrari potrebbero occuparsi in tal senso.

Infine ha invitato i tecnici agricoli ad affiancare l' opera della Cattedra ambulante di agricoltura nella propaganda sulle concimazioni chimiche, propaganda voluta dal Governo.

Ha chiesto poi la parola il cav. uff. Libutti il quale, a nome dei presenti, ha plaudito all' opera svolta dal Segretario ed ha trattato la questione del collocamento dei colleghi nei Consorzi agrari, nelle Casse rurali ed in altre organizzazioni agrarie. Su tale vitale argomento per la classe dei tecnici agricoli è stato compilato un ordine del giorno che sarà trasmesso alle superiori gerarchie.

L' assemblea, esaurito l' ordine del giorno, si è sciolta col saluto al Duce, ordinato dal Segretario, al quale hanno risposto all' unisono tutti i presenti.

Avviso agli esercenti di macchine trebbiatrici. — S. E. il Ministro dell' agricoltura ha comunicato alle Cattedre ambulanti che, giusta disposizione di S. E. il Capo del Governo, per la trebbiatura del 1936 ogni trebbiatrice dovrà essere munita di apposito estintore da incendio.

A tale scopo il Ministro ha invitato le Cattedre a rilasciare la licenza

di esercizio, in base al Regio decreto 26 aprile 1930, n. 662, a partire dal prossimo anno, esclusivamente per le trebbiatrici munite dell'estintore predetto.

Il Ministro delle corporazioni ha fatto in proposito le opportune comunicazioni alle Confederazioni fasciste dei commercianti e degli industriali.

I nuovi prezzi dei lubrificanti R. O. M. S. A. — La S.U.M.A. (Sezione utenti motori agricoli) dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Pola comunica:

« A seguito dei nuovi provvedimenti fiscali, a datare dal 5 corr. mese i prezzi dei lubrificanti R.O.M.S.A. subiscono un aumento di L. 62 il quintale.

Pertanto i nuovi prezzi restano così fissati:

	In barili di legno o cilindri metallici da 200 litri p. 100 chg. netti L.	In latte litografate da 20 chg. lordo p. latta L.	In cilindri metallici da 100 litri p. 100 netti L.
Italoil rurale fluido	382.—	76.40	402.—
» » semidenso	412.—	82.40	432.—
» » denso	442.—	88.40	462.—
» » superdenso	462.—	92.40	482.—
» » B. K.	482.—	86.40	502.—

	In barili di legno p. 100 chg. netti L.	In latte litografate da 20 chg. lordo p. latta L.	In casse da 2 bidoni semi-lit. p. 100 chg. netti L.
Italoil rurale extradenso	442.—	88.40	—
Lubrifix R. M. e S. R. M.	352.—	70.40	372.—
Olio R.O.M.S.A. Vulcan F. S.	332.—	—	352.—
» » D/II	402.—	—	422.—
» » 5018	387.—	—	407.—
» » 3030	412.—	—	432.—
» » 5040	422.—	—	442.—

Detti prezzi s'intendono per merce resa franco magazzino del rivenditore, imballaggio gratis, dazio doganale e tassa di vendita inclusi ».

Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Montona, 16-IX. — Animali presentati: Buoi 129, Vacche 137, Vitelli 24, Cavalli 4, Muli 3, Asini 56, Suini da allevamento 35, Ovini 13, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 190—210, Vacche da macello L. 130—150, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L. 200—220, da allevamento L. 220—240, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—600, Asini L. 50—250, Suini da allevamento L. 20—50, Ovini L. 30—50, Caprini L. 50—70, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, scarsa affluenza di bestiame; presenti invece diversi compratori; furono eseguite 85 variazioni di proprietà di bovini adulti.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

Pinguente, 19-IX. — Animali presentati: Buoi 67, Vacche 139, Vitelli 11, Asini 14, Ovini 9, Suini 132. Prezzi verificatisi: Buoi L. 210, Vacche L. 180,

Vitelli L. 260, al q.le peso vivo; Asini L. 60- 290, Ovini L. 35—175, Suini L. 20—160, per capo.

Andamento del mercato: poco animato, pur essendo presenti moltissimi macellai della provincia e di fuori, per i prezzi sostenuti; furono venduti i pochi vitelli da latte, gli ovini e buon numero di suini da allevamento e da ingrasso.

Siana, 28-IX. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 6, Asini 2, Suini 53, Ovini 5. Prezzi verificatisi: Suini L. 10—40 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 20 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

Commercio dei vini in Istria. — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di agosto c. a.:

Albona — Cons. bianco hl. 424.15, rosso 477.23, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Barbana — Cons. bianco hl. 30.29, rosso 54.20, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Bogliuno — Cons. bianco e rosso hl. 77.54, esport. bianco e rosso 29.37, daziato in abbonamento 20.34, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

Buie — Cons. bianco e rosso hl. 176.19, esport. bianco e rosso 972.70, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 658, esport. bianco e rosso 48, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Cherso — Cons. bianco e rosso hl. 206, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Dignano — Cons. bianco e rosso hl. 286.01, esport. bianco e rosso 174.10, prezzo L. 120—125 bianco e rosso.

Fianona — Cons. bianco e rosso hl. 169, prezzo L. 100—115 bianco e rosso.

Gimino — Cons. bianco e rosso hl. 159.09, esport. bianco e rosso 10, prezzo L. 118 il bianco e 115 il rosso.

Grisignana — Cons. bianco e rosso hl. 47.58, esport. bianco e rosso 210.20, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Lussingrande — Cons. bianco hl. 10.18, rosso 114.79, esport. rosso 60.07, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Lussinpiccolo — Cons. bianco hl. 101, rosso 204, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Maresego — Cons. bianco e rosso hl. 6, esport. bianco e rosso 78, prezzo L. 115—130 bianco e rosso.

Monte di Capodistria — Cons. bianco e rosso hl. 18, esport. bianco e rosso 39, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Neresine — Cons. bianco hl. 8, rosso 12, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Ossero — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

Parenzo — Cons. bianco e rosso hl. 509.99, esport. bianco e rosso 3961.71, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Pinguente — Cons. bianco e rosso hl. 161.80, esport. bianco e rosso 717.07, daziato in abbonamento 4.80, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

Pirano — Cons. bianco e rosso hl. 706.79, esport bianco e rosso 527.52, prezzo L. 110—115 bianco e rosso.

Pola — Cons. bianco hl. 652.11, rosso 2613.45, in bottiglia 0.82, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Rovigno — Cons. bianco e rosso hl. 735.17, esport. bianco e rosso 247.20, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Rozzo — Cons. bianco e rosso hl. 46.40, esport. bianco e rosso 18.47, daziato in abbonamento 11.15, prezzo L. 118 il bianco e 116 il rosso.

Sanvincenti — Cons. bianco hl. 10, rosso 15, esport. rosso 39.42, prezzo L. 150 bianco e rosso.

Umago — Cons. bianco e rosso hl. 174.53, esport. bianco e rosso 189.30, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Valle — Cons. bianco e rosso hl. 42.30, esport. bianco e rosso 129.13, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

Verteneglio — Cons. bianco e rosso hl. 90.68, esport. bianco e rosso 463.40, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Villa Decani — Cons. bianco e rosso hl. 148.08, prezzo L. 120—130 bianco e rosso.

Infortuni agricoli nel mese di agosto 1935. — Durante il mese di agosto vennero denunciati alla Cassa mutua giuliana infortuni agricoli di Trieste, complessivamente 464 infortuni e precisamente 33 della provincia di Trieste, *160 della provincia di Pola,* 43 del Goriziano, 18 della provincia del Carnaro e 210 dell' Udinese.

Lo stato degli infortuni alla fine del mese di agosto era il seguente: infortuni mortali 6; infortuni con prevedibile invalidità permanente 101; infortuni con indennità per invalidità temporanea 10.

Il numero degli infortuni e le indennità pagate durante il mese di agosto, risultano dal prospetto che segue:

Provincia	Temporanea		Permanente		Morte		Totale	
	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire	N.	Lire
Trieste	1	44.—	3	3.839 25	—	—.—	4	3.883.25
Pola	*2*	*380.—*	*22*	*48.988.50*	—	—.—	*24*	*49.368.50*
Gorizia	2	470.—	4	10.858.—	—	—.—	6	11.328.—
Fiume	—	—.—	3	10.920.—	—	—.—	3	10.920.—
Udine	6	1.071.—	1	61.90	—	—.—	7	1.132.90
Totale	11	1.965.—	33	74.667.65	—	—.—	44	76.632.65
Pagato a tutto il 30 luglio	172	16.944.50	270	621.372.35	33	154.812.50	475	793.129.35
Complessivamente al 31 agosto	183	18.909.50	303	696.040.—	33	154.812.50	519	869.762.—

COMUNICATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA «A. MARESCALCHI» - PARENZO

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori soci della Cantina sociale cooperativa «A. Marescalchi» di Parenzo sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 27 ottobre 1935-XIII alle ore 10 nella sala del Teatro comunale Giuseppe Verdi in Parenzo.

Ordine del giorno:

1) Lettura ed approvazione del verbale dell' assemblea precedente.
2) Relazione del Consiglio di amministrazione.
3) Relazione dei Sindaci.
4) Approvazione del bilancio per l' esercizio 1934-1935.

Agli effetti dell' art. 19 dello statuto sociale, l' assemblea sarà valida in prima convocazione quando vi intervengano tanti soci che rappresentino la metà più uno degli inscritti alla Cantina. Trascorsa un' ora l' assemblea si considera di seconda convocazione e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Parenzo, 12 ottobre 1935-XIII

Il Presidente
Giuseppe Barbo

Stato civile Comune di Parenzo
mese di Settembre.

Nati: Maschi 11, Femmine 12. Totale 23
Morti: 9
Aumento popolazione 14
Matrimoni celebrati: 12

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 30-IX	Carbonchio ematico	Pola	Canfanaro	B	—	2
	Mal rossino	Pola	Pola	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 30-IX	Carbonchio ematico	Trieste	Trieste	B	—	1
	Mal rossino	Trieste	Trieste	S	—	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	—	1
		»	S. Canziano d'Isonzo	S	—	1
	Colera dei polli	Trieste	Trieste (macello comunale) pollame di provenienza estera	P	1	—
		»	Grado	P	1	—

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame,

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Settembre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	65.1	28.0	13.5	23.2	W	0	0	51	—	
2	63.5	28.0	17.2	24.6	SW	0	0	68	—	
3	62.2	29.5	16.0	24.6	SW	0	1	66	—	acqua caduta nei mesi precedenti mm. 283.3
4	59.5	26.0	19.3	24.0	S	2	9	69	—	in settem. » 22.0
5	61.5	28.5	18.3	24.5	SW	1	2	63	0.8	totale mm. 305.3
6	59.7	26.9	19.2	24.0	S	2	7	60	—	
7	59.6	28.2	19.5	24.6	SE	2	0	59	—	
8	61.5	27.2	14.5	22.8	E	1	2	49	—	
9	63.3	25.4	12.8	21.1	SE	1	0	44	—	
10	62.1	22.0	15.8	19.8	E	2	8	39	—	
11	67.0	23.0	7.8	17.8	S	0	0	40	—	
12	65.7	24.0	9.0	18.9	SW	0	0	46	—	
13	68.2	24.8	12.8	20.5	E	1	1	57	—	
14	68.7	25.4	14.9	21.8	N	0	1	66	—	
15	64.3	25.8	15.0	22.2	SW	1	0	63	—	
16	58.4	21.0	16.8	18.9	S	2	10	82	—	
17	59.7	25.0	13.5	20.5	SE	1	0	77	14.8	
18	59.1	25.5	16.3	20.9	S	2	8	78	—	
19	64.8	23.0	11.0	19.3	N	1	1	49	4.2	
20	67.6	26.0	13.0	21.1	N	1	0	64	—	
21	66.8	27.5	15.8	22.8	W	0	0	71	—	
22	63.0	29.0	16.2	24.2	W	1	1	58	—	
23	59.9	27.0	15.0	23.0	SE	1	0	63	—	
24	59.9	29.5	16.8	24.3	SE	1	3	53	—	
25	58.1	25.0	17.5	21.7	W	1	5	74	2.2	
26	57.6	23.5	18.3	20.8	S	1	4	46	—	
27	65.1	23.0	7.5	17.9	S	1	1	43	—	
28	67.3	24.0	12.2	19.4	SE	1	0	57	—	
29	68.6	24.4	13.0	20.4	SE	0	0	67	—	
30	66.6	25.1	14.0	20.8	SE	2	1	77	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Ottobre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Rovigno	115-120	110-115	6.50	—	105	—	1.50-2	1.50-3	30-60	—	5-7	4-6	0.80	33	3.50-6	
Buie	110-130	115-135	6.40	20-30	100-110	—	1.70-2.15 [1]	2.30-2.80	45-65	15-30	6	5-8	0.65	40	7-9 [2]	[1] buoi; vacche L. 1.40-1.80; [2] al metro, corta
Pisino	110	120	—	30	—	—	1.60-2	2.60-2.80	40-60	20-30	5-6	5	0.60	40	5	
Parenzo	100-110	110-120	6	40-45	—	—	1.80-2.05 [1]	—	—	—	—	—	0.80	—	6-7	[1] buoi; vacche L. 1.40-1.90
Pinguente	100	100	—	25-30	120	95	1.80-2.10 [1]	2.40	60	20-40 [2]	6	—	0.35	40	4	[1] buoi; vacche L. 1.50-1.90; [2] da macello L. 2.80.3 al chg. peso morto
Capodistria	135-150	140-145	5.80	20-25	105-108	90-100	2-2.20	2.60-3	—	—	7-9	8-10	0.60	40	6-6.50	
Pola	110-115	100-110	5.60	40-45	—	—	1.80-2	2.20-2.40	—	—	8-10	8-10	0.65	35-40	6.50	

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.